



## INTERVIEW

# Cambiamento climatico: le connessioni nascoste

Intervista a

## Elisa Palazzi

Climatologa e docente di fisica del clima all'Università degli Studi di Torino, è autrice e divulgatrice



Laureata in Fisica con un Dottorato in Modellistica Fisica per la Protezione dell'Ambiente, Elisa Palazzi è stata ricercatrice dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR di Torino fino all'estate del 2021. Oggi è **Professoressa Associata all'Università di Torino** dove insegna **Fisica del Clima**.

I suoi principali interessi scientifici riguardano lo studio del clima e dei suoi cambiamenti nelle regioni di montagna, sentinelle del cambiamento climatico, per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di risorse idriche. È autrice insieme a Federico Taddia del libro per ragazzi **Perché la Terra ha la febbre?** (Editoriale Scienza, 2019) e del podcast sul clima **Bello Mondo** (Spotify, 2022). Con Sara Moraca ha scritto **Siamo tutti Greta** (Edizioni Dedalo, 2022). Svolge attività di **divulgazione scientifica** nell'ambito di festival nazionali, conferenze e incontri nelle scuole di ogni ordine e grado.

 [Elisa Palazzi](#)

 [Un grado e mezzo](#)

 [Instagram](#)

## Presentazione dell'argomento

Il **cambiamento climatico** non è circoscritto ad una determinata area geografica del Pianeta. La correlazione delle nostre azioni con i fenomeni climatici e meteorologici è da tempo data per scontata dalla ricerca scientifica, eppure ancora **fatichiamo a sentirci responsabili** del surriscaldamento globale finché non ci tocca da vicino.

L'**IPCC** (the Intergovernmental Panel on Climate Change) stila ogni anno un report con i dati aggiornati sullo stato dei cambiamenti climatici e sulle cause. Perciò sappiamo che il riscaldamento è globale, e sappiamo dalla letteratura pubblicata che interessa circa il 98% della superficie del nostro Pianeta. In tutti i decenni recenti l'**Artico** emerge come una regione sentinella, come un hotspot climatico, come lo è anche l'area del **Mediterraneo**, sia dal punto di vista del mare che delle terre che lo circondano.

I cambiamenti climatici ed ambientali **impattano in particolar modo sull'acqua**, sia in termini di qualità che di quantità, così **come sulla produzione di cibo e sulla crescita economica**. Questo rende necessaria un'analisi, un monitoraggio e uno studio anche di quelli che potrebbero essere i cambiamenti futuri che riguardano queste terre. Le cause sono molte e si intrecciano, ma una in particolare è quella dell'amplificazione del riscaldamento indotto dall'**emissione di gas serra** che derivano da diverse attività. Queste emissioni hanno generato un riscaldamento che però in montagna si amplifica, per un meccanismo che coinvolge l'**assenza di neve e di ghiaccio**. Questo non fa altro che peggiorare la situazione tramite un ciclo che si ripete indefinitamente.

Ma questo è solo parte del problema: **perdita di biodiversità**, scioglimento di calotte e ghiacciai continentali, alluvioni e **fenomeni atmosferici estremi**: tutti sintomi di un pianeta... con la febbre!

Cos'ha a che fare allora il **cambiamento delle correnti marine** profonde con il **tempo meteorologico** di superficie? Perché lo scioglimento delle calotte polari comporta una modificazione della distribuzione delle piogge a centinaia di migliaia di km di distanza?

In questo incontro esploreremo le **connessioni tra i fenomeni atmosferici globali**, per guadagnare consapevolezza e coscienza.

## Focus

Sempre più forte divengono il **rischio** e la **frequenza** di eventi meteorologici estremi. In qualche modo, la montagna estremizza questi avvenimenti. Le siccità sono gravi nelle regioni di alta quota e in Italia quasi tutti i boschi sono presenti nelle regioni di montagna. **La siccità** del suolo per tempi prolungati rende molto più facile la **propagazione delle fiamme** quando un incendio viene innescato. Allo stesso modo però l'acqua è pericolosa quando ce n'è troppa e tutta insieme. In montagna le **alluvioni lampo** possono generare grandi rischi se il terreno è vulnerabile in questo modo.

## Risorse per approfondimenti

 [Elisa Palazzi – Il clima e noi: adattamento e contrasto – Geo](#)

 [Bello Mondo – il Podcast](#)

 [Cambiamenti climatici – Focus dell'IPCC per l'Italia](#)

